



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 29

Piena attuazione della DGR 71-8681 e dell'esenzione D99 per le donne portatrici di mutazioni Brca1 e Brca2.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario)

Presentata in data 16-09-2019

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: piena attuazione della DGR 71-8681 e dell'esenzione D99 per le donne portatrici di mutazioni Brca1 e Brca2.

Premesso che

- secondo la Fondazione Veronesi le mutazioni che danno origine a un tumore sono, nella gran maggioranza dei casi, associate a fattori ambientali quali fumo, dieta squilibrata, mancanza di esercizio fisico o sovrappeso, esposizione a diversi tipi di radiazioni o agenti chimici;
- seppur in rari casi però le mutazioni sono ereditarie e, nel caso di una mutazione ereditaria del gene Brca 1 e Brca 2, che fanno parte di un complesso di proteine riparatrici, avere mutazioni in uno di questi geni vuol dire non essere in grado di riparare correttamente i danni che il Dna può subire, con un conseguente aumento del rischio di sviluppare tumori;

- sempre secondo la Fondazione Veronesi nei portatori di mutazioni di Brca 1 e 2, ogni cellula del corpo contiene la proteina difettosa e possiede in teoria, la capacità di trasformarsi da cellula normale in tumorale. In pratica, per motivi ancora non del tutto chiari, il fenomeno si osserva quasi esclusivamente nelle cellule dei tessuti mammario e ovarico, con un conseguente aumento di incidenza di tumori al seno e all'ovaio.

premessso, inoltre, che

- ad oggi sono circa 1.000 in Piemonte le donne portatrici di mutazioni Brca1 e Brca2 già riconosciute dal test genetico effettuato, ma la stima è che possano essere circa 2.000, con un'identificazione di 180 nuovi casi all'anno;
- il rischio eredo-familiare del cancro della mammella è un'evidenza scientifica provata grazie a determinazioni genetiche ed identificazione di mutazioni dei geni BRCA1 e BRCA2 che preludono la suscettibilità alla formazione di neoplasie, ed i percorsi di sorveglianza clinico-strumentale ci permettono di classificare con accuratezza il profilo di rischio di insorgenza della malattia;

rilevato che

- in data 3 luglio 2018 l'Aula consiliare ha approvato all'unanimità l'Ordine del Giorno n. 1321 avente ad oggetto "Esenzione Alla Compartecipazione Della Spesa Sanitaria Per Le Classi Di Screening Brca" che impegnava la Giunta regionale a valutare l'opportunità di adottare i protocolli di evidenza scientifica esistenti quale riferimento per determinare l'esonero dalla compartecipazione alla spesa per i soggetti residenti in Regione Piemonte arruolati nei percorsi di screening del BRCA.

considerato che

- al fine di dare corso alle richieste del Consiglio regionale e di far pervenire un aiuto concreto alle donne a rischio, la Regione Piemonte attraverso la DGR n. 71-8681 del 29 marzo 2019, avente ad oggetto *Disposizioni in merito alla diagnosi precoce del tumore della mammella e dell'ovaio in persone con riscontro di rischio eredo-familiare* ha stabilito:
 - che il percorso di presa in carico per i soggetti sani residenti in Piemonte che sono risultati essere ad alto rischio genetico di tumore della mammella e/o dell'ovaio, in quanto portatori di mutazioni genetiche, o appartenenti a famiglie con caratteristiche di storia oncologica fortemente sospette per la presenza di una

mutazione non rilevabile se non da test specifici (rischio genetico equivalente, identificato solo dalla consulenza genetica), si configuri come programma organizzato di diagnosi precoce, ai sensi del decreto legislativo n. 124/1998, articolo 1 comma 4 lettera a);

- l'esclusione dalla compartecipazione al costo (ticket) per le prestazioni dettagliate ai paragrafi successivi, erogate a favore di soggetti sani residenti in Piemonte, che sono risultati essere ad alto rischio genetico di tumore della mammella e/o dell'ovaio, in quanto portatori di mutazioni genetiche, o appartenenti a famiglie con caratteristiche di storia oncologica fortemente sospette per la presenza di una mutazione non rilevabile se non da specifici test (rischio genetico equivalente);
- l'individuazione del codice D99 che dovrà essere riportato nel campo esenzione delle richieste di prestazioni per la diagnosi precoce e prevenzione del tumore della mammella e/o dell'ovaio corrispondente alla seguente descrizione: "Prestazioni diagnostiche correlate alla diagnosi precoce del tumore della mammella/ovaio in pazienti con riscontro di rischio eredo-familiare";
- che l'accertamento della presenza di una condizione di alto rischio genetico, accertato o equivalente, di tumore della mammella e/o dell'ovaio e, pertanto, del riconoscimento della conseguente esenzione, deve avvenire entro un percorso di consulenza genetica oncologica che segua le modalità individuate nelle linee di indirizzo tecniche, elaborate dal Gruppo di lavoro del Dipartimento della Rete Oncologica, in collaborazione con il CRPT-Piemonte ed includa l'individuazione dei centri di senologia regionali, presso cui il soggetto viene preso in carico per il programma di sorveglianza;
- di demandare l'individuazione dei Centri regionali presso i quali si espletino le procedure di accertamento della presenza di una condizione di alto rischio genetico di tumore della mammella e/o dell'ovaio e di sorveglianza delle persone risultate positive al rischio, a successivo provvedimento della Direzione Sanità, su proposta del Dipartimento della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, che ne indicherà anche i criteri ed i requisiti tecnici, sulla base delle evidenze scientifiche ad oggi condivise e dell'attuazione dei percorsi organizzativo-gestionali per la presa in carico dei pazienti affetti da cancro, in

ottemperanza al disposto della normativa nazionale e regionale vigenti in materia, in conformità a quanto disposto con D.G.R. n. 51-2485 del 23.11.2019;

- di dare atto che le prestazioni di specialistica ambulatoriale garantite dall'esenzione identificata con il codice D99 riguardano il tumore della mammella e il tumore dell'ovaio;

rilevato che

- le prestazioni specialistiche inserite nel programma dei controlli per le persone con rischio già accertato, per cui dovrà essere attivata l'esenzione dal ticket, prevedono una visita clinica senologica da effettuare ogni sei mesi, una mammografia e una risonanza magnetica da effettuare ogni anno per quanto riguarda la prevenzione del tumore della mammella, e una visita ginecologia e un'ecografia ogni sei mesi per quanto riguarda il tumore dell'ovaio;

tenuto conto che

- ad oggi il decreto attuativo della DGR sopra citata non sembra ancora stato emanato, riducendo a lettera morta le deliberazioni in essa contenute e impedendo alle donne piemontesi di poter effettuare una corretta prevenzione in merito alle forme tumorali legate al seno e alle ovaie;
- tali percorsi di prevenzione, se non inseriti all'interno di un contesto di gratuità o compartecipazione alle spese, risultano costosi e, di conseguenza, portano molte donne a non usufruirne;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quando saranno pubblicate le linee guida necessarie per rendere la DGR pienamente attuata e, di conseguenza, l'esenzione in riferimento al codice pienamente D99 usufruibile dalle donne piemontesi.

Torino, 16 settembre 2019